

# Donne, pace e sicurezza

Piano d'azione nazionale per l'attuazione della risoluzione  
del Consiglio di sicurezza ONU 1325 (2000)



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE



<b>Contenuto</b>	
<b>I. Contesto</b>	<b>2</b>
<b>II. Panoramica dei risultati e raccomandazioni al termine della prima fase di attuazione (2007–2009)</b>	<b>5</b>
<b>III. Misure (2010–2012)</b>	<b>6</b>
<b>OBIETTIVO 1:</b> Rafforzamento della partecipazione delle donne nella promozione della pace	7
<b>OBIETTIVO 2:</b> Prevenzione della violenza specifica di genere e salvaguardia delle esigenze e dei diritti delle donne e delle ragazze durante e dopo i conflitti violenti	10
<b>OBIETTIVO 3:</b> Integrazione di una prospettiva di genere in tutti i programmi e i progetti di promozione della pace	13
<b>IV. Monitoraggio delle misure di attuazione</b>	<b>16</b>
<b>V. Ulteriore sviluppo del PAN 1325</b>	<b>16</b>
<b>VI. Risorse</b>	<b>17</b>
<b>VII. Applicazione della prospettiva di genere nella prassi – esempi tratti dai programmi del DFAE</b>	<b>18</b>
Dealing with the Past	18
L’impegno della Svizzera in Nepal per una politica di pace	19

# I. Contesto

## **Che cos'è la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU?**

Il 31 ottobre 2000 il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha adottato all'unanimità la risoluzione 1325 (NU-CS 1325) su donne, pace e sicurezza. Si tratta della prima risoluzione ONU che menziona esplicitamente gli effetti dei conflitti armati sulle donne e sulle ragazze

e che sottolinea l'importanza della partecipazione femminile nei processi di pace. Oltre agli Stati membri dell'ONU, al Consiglio di sicurezza e al Segretario generale dell'ONU, tutte le parti coinvolte in conflitti armati e tutti gli attori impegnati nella promozione della pace sono invitati ad applicare la risoluzione. Le principali richieste della NU-CS 1325 sono le seguenti:

1. rafforzamento della partecipazione delle donne nella promozione della pace;
2. prevenzione della violenza specifica di genere e salvaguardia delle esigenze e dei diritti delle donne e delle ragazze durante e dopo i conflitti violenti;
3. integrazione di una prospettiva di genere in tutti i programmi e i progetti di promozione della pace.

Le tematiche principali della NU-CS 1325 sono state ulteriormente approfondite e concretizzate con le risoluzioni 1820 (2008), 1888 (2009) e 1889 (2009).<sup>1</sup> La NU-CS 1820 è incentrata sulla prevenzione della violenza specifica di genere, sulla lotta all'impunità per questi crimini e sulla tutela dei diritti delle donne e delle ragazze. Questa risoluzione indica anche che Consiglio di sicurezza potrà tenere conto della violenza specifica di genere contro donne e ragazze nell'adozione di sanzioni. Le NU-CS 1888 e 1889 concretizzano ulteriormente gli obiettivi fissati nelle risoluzioni 1325 e 1820. Come disposto dalla risoluzione NU-CS 1888 è stato creato un nuovo mandato di Rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU (SRSG) contro la violenza sessuale nei conflitti. La risoluzione prevede inoltre la formazione di gruppi di esperti (Rapid Response Teams) da inviare tempestivamente nelle zone di conflitto di fronte a casi di violenza sessuale sistematica. Sulla base della risoluzione NU-CS 1889 sono stati elaborati indicatori globali per il rilevamento sistematico dei progressi realizzati nell'attuazione.

Le quattro risoluzioni su donne, pace e sicurezza fanno oggi parte dei documenti fondamentali della promozione svizzera della pace.<sup>2</sup>

### **A che cosa serve il piano d'azione nazionale 1325?**

Gli impegni previsti dalla NU-CS 1325 sono di natura trasversale e la loro attuazione a livello nazionale richiede il coinvolgimento di tutti i servizi responsa-

bili della politica di sicurezza e di pace della Svizzera. L'adozione di un piano d'azione nazionale contribuirà a:

- recepire e formulare chiaramente a livello nazionale gli obiettivi delle risoluzioni su donne, pace e sicurezza;
- definire le responsabilità in seno all'Amministrazione federale così da favorire un'attuazione delle misure complementare e trasparente;
- semplificare il coordinamento tra i servizi responsabili e promuovere una collaborazione efficiente;
- garantire il monitoraggio delle misure.

### **Qual è il quadro istituzionale per il piano d'azione nazionale 1325?**

Ai fini di un'attuazione efficace e coordinata dei contenuti delle risoluzioni su donne, pace e sicurezza, il Gruppo centrale sulla pace<sup>3</sup> ha creato nel 2006 il mandato per un Gruppo di lavoro interdipartimentale (GL 1325) sotto l'egida del DFAE/DP IV e composto da rappresentanti del DFAE e del DDPS. Il GL 1325 ha steso il progetto del primo Piano d'azione nazionale (PAN 1325) per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il primo PAN 1325, per la fase di attuazione 2007-2009, è entrato in vigore dopo essere stato presentato per conoscenza al Consiglio federale il 31 gennaio 2007.

<sup>1</sup> I testi delle risoluzioni NU-CS 1325, 1820, 1888 e 1889 possono essere consultati su: <http://www.un.org/Docs/scres/2000/sc2000.htm>; [http://www.un.org/Docs/sc/unscl\\_resolutions08.htm](http://www.un.org/Docs/sc/unscl_resolutions08.htm); [http://www.un.org/Docs/sc/unscl\\_resolutions09.htm](http://www.un.org/Docs/sc/unscl_resolutions09.htm). Le risoluzioni in lingua originale inglese sono disponibili su: [http://www.peacewomen.org/themes\\_theme.php?id=1](http://www.peacewomen.org/themes_theme.php?id=1). I testi delle risoluzioni in italiano, francese e tedesco, si trovano su: [http://www.peacewomen.org/translation\\_initiative/](http://www.peacewomen.org/translation_initiative/).

<sup>2</sup> In questo contesto, il concetto di promozione della pace comprende sia la politica dei diritti umani sia la politica di sicurezza.

<sup>3</sup> Il gruppo centrale sulla pace è composto di rappresentanti del Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), del Dipartimento federale delle finanze (DFF), del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), dell'Ufficio federale di polizia e dell'Ufficio federale della migrazione del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e della Segreteria di Stato dell'economia del Dipartimento federale dell'economia (DFE). Il gruppo ha funzione consultiva e persegue lo scopo di rafforzare il coordinamento e la coerenza tra i servizi dell'Amministrazione federale che si occupano di promozione della pace.

Allo scopo di consentire una pianificazione realistica e orientata all'azione, il catalogo di misure ha una validità limitata a tre anni. Pertanto, la prima fase di attuazione del PAN 1325 è terminata nel 2009. Alla luce delle conclusioni dei rapporti sui progressi compiuti e prendendo in considerazione le risoluzioni complementari alla NU-CS 1325 (1820, 1888, 1889), il GL 1325 ha elaborato la presente versione riveduta del PAN 1325, di cui il Consiglio federale ha preso atto nell'ottobre 2010.<sup>4</sup>

Ogni anno viene pubblicato un rapporto sui progressi compiuti che analizza l'efficacia delle misure messe in atto e permette di procedere a eventuali modifiche sulla scorta di quanto emerso. Il rapporto è redatto dal GL 1325 sulla base dei resoconti dei servizi competenti ed è approvato dal Gruppo centrale sulla pace (capitolo IV).

Il PAN 1325 è un documento dinamico che deve poter essere adattato e rielaborato a seconda delle esigenze. A questo fine è stato sviluppato un meccanismo partecipativo nell'ambito del quale il Gruppo centrale sulla pace svolge una funzione strategica di vigilanza e di controllo (capitolo V).

Le risorse necessarie per l'attuazione del PAN 1325 sono messe a disposizione dai vari servizi responsabili (capitolo VI).

### **Come si inserisce il PAN 1325 nel contesto internazionale?**

La Svizzera è uno tra i Paesi sempre più numerosi ad aver adottato un piano d'azione nazionale per l'attuazione degli impegni derivanti dalla NU-CS 1325. Nell'ambito di uno scambio con gli altri Stati membri e attraverso la partecipazione attiva a dibattiti a livello multilaterale, le migliori prassi svizzere confluiscono nuovamente nel processo politico internazionale. La Svizzera si impegna sia per l'ulteriore sviluppo del quadro normativo, sia per un miglioramento della sua applicazione, per esempio mediante il rilevamento dei risultati.

<sup>4</sup> Il GL 1325 è stato ampliato nel 2010 con rappresentanti del Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP (Ministero pubblico della Confederazione e Ufficio federale di polizia). L'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo (UFU/DFI) è stato consultato in casi specifici. Per la stesura del progetto del PAN 1325 sono stati altresì consultati organismi interessati appartenenti alla società civile (piattaforma ONG 1325) tramite swisspeace/KOFF (coordinamento).

## II. Panoramica dei risultati e raccomandazioni al termine della prima fase di attuazione (2007–2009)

Nel periodo 2007–2009 sono stati elaborati due rapporti sui progressi compiuti nell'ambito del PAN 1325 che descrivono gli sviluppi nei settori oggetto del PAN 1325. Questi documenti contengono una serie di raccomandazioni che sono state prese in considerazione nella revisione del piano d'azione nazionale in vista della seconda fase di attuazione 2010–2012.

Nella sua risposta del 19 agosto 2009 all'interpellanza Allemann<sup>5</sup> il Consiglio federale, è giunto alle seguenti conclusioni in relazione ai tre obiettivi del PAN 1325 e sulla base del rapporto 2007–2008:

1. «Il Consiglio federale ritiene che non ci si possa accontentare di questo risultato intermedio [per il raggiungimento dell'obiettivo di una maggiore partecipazione femminile nella promozione della pace]. Sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare in modo duraturo la partecipazione delle donne nella promozione, civile e militare, della pace.»<sup>6</sup>
2. «Prevenire e combattere la violenza specifica di genere e rafforzare i diritti delle donne sono nel frattempo divenuti aspetti essenziali di numerose attività bilaterali nella promozione della pace. Per l'attuazione del PAN 1325 sono stati viepiù sostenuti anche sforzi multilaterali; va in particolare evidenziato il Programma dell'ONU contro gli stupri nel contesto dei conflitti armati.»

3. «Gli strumenti del «gender mainstreaming» (integrazione sistematica della prospettiva di genere) vengono applicati con coerenza, ad esempio integrando «gender training» nei corsi di formazione dell'esercito per le missioni militari di promozione della pace. In particolare occorre menzionare anche il controllo budgetario sistematico concernente la sensibilità di genere delle attività della promozione civile della pace. L'ulteriore sviluppo e l'applicazione di misure di «gender mainstreaming» in ambiti politici rilevanti in materia di conflitti viene promosso in maniera mirata nel DFAE attraverso stati maggiori specializzati.»

Nel rapporto del 2009 sui progressi compiuti è stato osservato un proseguimento costante della prassi. Il rapporto contiene le seguenti raccomandazioni per la fase successiva di attuazione:

- intensificazione degli sforzi al fine di identificare e sostenere candidature di donne svizzere competenti in organizzazioni e organismi internazionali;
- identificazione di misure mirate che permettano di incrementare la quota femminile nella promozione militare della pace;<sup>7</sup>
- focus sull'applicazione dei «Codes of Conduct» in materia di sfruttamento e abusi sessuali nella promozione militare e civile della pace;
- integrazione sistematica dei contenuti e dei valori della NU-CS-1325 in organismi multilaterali non specifici di genere (mainstreaming);
- proseguimento della prassi di mainstreaming in tutti i programmi e i progetti di promozione della pace, con il sostegno, ove possibile, di Gender Focal Points interni.

<sup>5</sup> Nell'interpellanza (09.3554) del 10 giugno 2009, la consigliera nazionale Evi Allemann ha chiesto informazioni sull'attuazione del PAN 1325 ([http://www.parlament.ch/D/Suche/Seiten/geschaefte.aspx?gesch\\_id=20093554](http://www.parlament.ch/D/Suche/Seiten/geschaefte.aspx?gesch_id=20093554)).

<sup>6</sup> Progressi tangibili sono stati realizzati soprattutto in relazione alla promozione civile della pace: nel 2007 la quota di esperte inviate era del 38 per cento, nel 2008 del 43 per cento. Nell'ambito dei progetti, si è cercato di coinvolgere maggiormente le reti di donne nella promozione della pace, con risultati positivi.

<sup>7</sup> In Svizzera l'obiettivo di aumentare la presenza femminile nelle missioni militari di promozione della pace è soggetto allo stesso requisito di volontariato che per gli uomini. Inoltre, la percentuale femminile rispetto all'intero organico dell'esercito svizzero si attesta su cifre espresse in per mille. Ne consegue che il rafforzamento della partecipazione femminile nella promozione militare della pace si scontra con limiti intrinseci. Il centro di competenza SWISSINT si impegna per favorire e sostenere l'interesse delle donne per le missioni. Ad esempio, contrariamente a quanto accade per i membri maschili dell'esercito, nell'addestramento per le missioni (fit for the mission) rivolto alle donne vengono forniti anche elementi della formazione di base militare (conoscenza delle armi, saluti militari, porto dell'uniforme, utilizzo dell'equipaggiamento personale).

### III. Misure (2010–2012)

Il PAN 1325 mira a fornire un contributo affinché la prospettiva di genere venga presa in considerazione in tutti i settori della politica di pace e per tutte le misure di promozione della pace della Svizzera. Questo approccio si basa sulla constatazione che una pace e una sicurezza durature sono possibili soltanto se nell'analisi del contesto, nello sviluppo delle politiche e nell'applicazione di misure di promozione della pace si tiene conto delle esigenze specifiche di gene-

re e delle ripercussioni diverse per uomini e donne di situazioni conflittuali e postconflittuali e a condizione che sia garantita una partecipazione paritaria ai processi politici. A questo scopo, il PAN 1325 riprende le tre richieste fondamentali sopra indicate in merito a donne, pace e sicurezza e fissa i seguenti obiettivi e misure:

# OBIETTIVO 1



## Rafforzamento della partecipazione delle donne nella promozione della pace

«Il Consiglio federale è convinto della necessità di meglio sfruttare il potenziale costituito dalle donne, che possono esercitare un influsso positivo, sul piano sociale e politico, in tutte le fasi di un conflitto.»<sup>8</sup>

### OBIETTIVO SUBORDINATO 1

**Nell'ambito della sua politica multilaterale, la Svizzera si impegna a favore di una maggior partecipazione delle donne nella promozione della pace.**

Misure	Competenza	Indicatori
<p><b>1</b> Impegno per un migliore equilibrio tra i generi nelle organizzazioni internazionali e regionali, in particolare per una maggiore rappresentanza femminile nelle posizioni direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• promozione di candidature femminili idonee in occasione di nomine</li><li>• promozione di candidature maschili idonee in occasione di nomine per incarichi destinati tradizionalmente alle donne<sup>9</sup></li><li>• interventi orali e prese di posizione da parte della Svizzera su questo argomento</li></ul>	<p>DP, DDIP, DSC, PO DFAE</p> <p>Coordinamento: DP I, DP III, rappresentanze all'estero</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Candidate e candidati idonei (di altri Stati) sono stati sostenuti.</li><li>• Interventi orali con riferimento alla risoluzione 1325 sono stati effettuati come minimo in base al programma annuale.</li></ul>
<p><b>2</b> Impegno per la creazione di condizioni quadro favorevoli a un migliore equilibrio tra i generi nelle missioni di pace, nelle missioni operative dell'ONU nonché nelle istituzioni e nelle presenze sul terreno dell'OSCE.</p>	<p>DP IV, DSC</p> <p>Coordinamento: DP I, DP III, rappresentanze all'estero</p>	<p>Partecipazione attiva a riunioni di organismi rilevanti, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Special Committee on Peace Keeping Operations (SCPKO)</li><li>• TCC Meetings</li><li>• GA 5th Committee (Budget)</li></ul>

<sup>8</sup> Tratto dalla risposta del Consiglio federale all'interrogazione Haering «Azione cartoline» (05.1020) del 16 marzo 2005 ([http://www.parlament.ch/D/Suche/Seiten/geschaefte.aspx?gesch\\_id=20051020](http://www.parlament.ch/D/Suche/Seiten/geschaefte.aspx?gesch_id=20051020)).

<sup>9</sup> Ad esempio: posizioni di gender advisor o incarichi in organizzazioni con mandato specifico nell'ambito del «gender mainstreaming», del rafforzamento dei diritti delle donne e della tutela dei bambini.

Misure	Competenza	Indicatori
<p><b>3</b> Impegno attivo nello sviluppo di strumenti multilaterali (risoluzioni, dichiarazioni, programmi) che favoriscano una maggiore partecipazione delle donne ai processi di pace.</p>	<p>DP, DDIP, DSC, PO DFAE</p> <p>Coordinamento: DP I, DP III, rappresentanze all'estero</p>	<p>Interventi orali con riferimento alla risoluzione 1325 sono stati effettuati come minimo in base al programma annuale.</p>
<p><b>4</b> Elaborazione di un programma annuale per una pianificazione efficiente degli interventi orali negli organismi internazionali e nazionali rilevanti (ONU, OSCE, EAPC/PfP) per aumentare la partecipazione femminile.</p>	<p>DP IV</p> <p>Partner: DP I, DP III, SPol, DDIP, DSC<sup>10</sup>, PO DFAE, DDPS</p>	<p>Il programma è elaborato ogni anno entro la fine di febbraio e comprende in particolare:</p> <p><b>Interventi orali in ambito ONU</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• High Level Events</li> <li>• Consiglio di sicurezza (dibattiti aperti)</li> <li>• Assemblea generale (dibattiti tematici)</li> <li>• Peacebuilding Commission, Organizational Committee</li> <li>• Consiglio per i diritti umani</li> <li>• ECOSOC (Commission on the Status of Women)</li> </ul> <p><b>Interventi orali in ambito OSCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in riunioni tra ministri/vertici governativi degli Stati</li> <li>• nel consiglio permanente per il rapporto di valutazione dei generi del segretario generale</li> <li>• in incontri su temi rilevanti della dimensione umana (HDS, HDIM)</li> <li>• Side Events</li> </ul> <p><b>Interventi orali in ambito EAPC/PfP</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontro tra diplomatici nel formato EAPC</li> <li>• «Political and Partnership Committee»</li> <li>• «Policy Coordination Group» KFOR</li> <li>• «Military Committee»</li> <li>• «Military Committee Working Group (Cooperation)»</li> <li>• Side events</li> </ul>

## OBIETTIVO SUBORDINATO 2

**La svizzera promuove in modo mirato, nella propria politica del personale, la partecipazione paritaria di donne e uomini nella promozione militare e civile della pace.**

Misure	Competenza	Indicatori
<p><b>1</b> Identificazione e promozione di candidature di donne svizzere nelle organizzazioni internazionali e regionali e di uomini svizzeri per posti tipicamente occupati da donne.</p>	<p>DP I, DP III</p> <p>Partner: DP, DDIP, DSC, PO DFAE, DDPS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Totale delle candidature presentate</li> <li>• Numero di candidature femminili presentate</li> <li>• Percentuale di candidature femminili</li> <li>• Numero di candidature maschili per posti tipicamente occupati da donne</li> </ul>

<sup>10</sup> Nel PAN 1325 «DSC» sta a indicare le seguenti unità organizzative: Cooperazione globale, Cooperazione regionale, Aiuto umanitario e Cooperazione con l'Europa dell'Est.

<p><b>2</b> Promozione della presenza paritaria delle donne in posizioni direttive nel servizio pubblico e nel corpo diplomatico come base per una maggiore partecipazione femminile nella promozione della pace.</p>	<p>PO DFAE, UFU</p>	<p>Rilevamento dei progressi realizzati in base al piano d'azione CEDAW 2010–2012 e al programma sulle pari opportunità DFAE 2008–2011.</p>
<p><b>3</b> Incremento graduale al 40 per cento della quota femminile nel Pool di esperti svizzero per la promozione civile della pace in tutti i profili professionali e in particolare nelle posizioni direttive.</p>	<p>DP IV</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale femminile nell'intero Pool</li> <li>• Percentuale femminile nell'ambito degli invii di personale</li> <li>• Percentuale femminile nelle singole aree di invio</li> <li>• Statistica dei generi a seconda delle posizioni degli invii</li> </ul>
<p><b>4</b> Identificazione e introduzione di misure per aumentare gradualmente la quota femminile in SWISSINT e nell'esercito, in base al rapporto sulla politica di sicurezza, in special modo nelle posizioni direttive.</p>	<p>DDPS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le misure sono state identificate.</li> <li>• La quota femminile nell'esercito svizzero e negli altri servizi del DDPS coinvolti nelle operazioni di pace è stata incrementata.</li> </ul>

### OBIETTIVO SUBORDINATO 3

**I programmi della Svizzera in materia di politica di pace prendono in considerazione e favoriscono una maggiore partecipazione delle donne nei processi politici e nella promozione della pace.**

Misure	Competenza	Indicatori
<p><b>1</b> Sostegno di programmi e progetti volti a un maggiore coinvolgimento e a una maggiore partecipazione delle donne nei processi politici come pure a un rafforzamento della loro presenza nelle istituzioni politiche, in particolare al livello 1 (track 1)<sup>11</sup> con focus su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• trattative di pace e risoluzione dei conflitti</li> <li>• mediazione</li> <li>• elezioni</li> <li>• sostegno di reti selezionate della società civile (comprese le organizzazioni femminili)</li> </ul>	<p>DP IV, DSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di programmi e progetti per la promozione di una maggiore partecipazione delle donne nei processi di pace e nei processi politici.</li> <li>• Rilevamento dei dati sulle spese e sui budget disaggregati per genere riguardo ai programmi e ai progetti rilevanti.</li> </ul>

<sup>11</sup> Misure di promozione della pace in ambito diplomatico/ interventi a livello governativo.

## OBIETTIVO 2



# Prevenzione della violenza specifica di genere e salvaguardia delle esigenze e dei diritti delle donne e delle ragazze durante e dopo i conflitti violenti

«Considerata l'ampia diffusione della violenza sessuale contro donne e ragazze legata ai conflitti armati, nel riveduto piano d'azione 1325 il Consiglio

federale intende fare dell'impegno svizzero contro questo tipo di violenza una priorità.»<sup>12</sup>

### OBIETTIVO SUBORDINATO 1

**La Svizzera utilizza gli strumenti della politica multilaterale per rafforzare la prevenzione della violenza specifica di genere e la tutela delle esigenze e dei diritti delle donne e delle ragazze durante e dopo i conflitti violenti.**

Misure	Competenza	Indicatori
<p>1 Integrazione sistematica di riferimenti internazionali riguardanti la tutela dei diritti delle donne in situazioni conflittuali e postconflittuali in organismi multilaterali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• NU-CS 1325, 1820, 1888 1889</li><li>• Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW)</li><li>• Convenzioni di Ginevra</li><li>• Statuto di Roma</li><li>• OSCE: MC.DEC/14/05: Women in conflict prevention, crisis management and post-conflict stabilisation</li><li>• Convenzione ONU sui diritti del fanciullo</li><li>• Altri strumenti applicativi mondiali e regionali del diritto internazionale</li></ul>	<p>DP, DDIP, DSC, DFGP, PO DFAE</p> <p>Coordinamento: DP I, DP III, rappresentanze all'estero</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Interventi orali sono stati effettuati almeno secondo il programma annuale (v. obiettivo 1, obiettivo subordinato 1, misura 4).</li><li>• Le misure di attuazione fanno parte dei cicli dei resoconti (tra cui i rapporti degli Stati firmatari CEDAW).</li></ul>
<p>2 Policy engagement negli organismi rilevanti, come lo Special Committee on Peacekeeping Operations dell'ONU e il Consiglio permanente dell'OSCE, allo scopo di consolidare la politica e le misure contro lo sfruttamento sessuale da parte del personale nelle missioni di pace.</p>	<p>DP IV, DSC, DDPS</p> <p>Coordinamento: DP I, DP III, rappresentanze all'estero</p>	<p>Una partecipazione attiva alle riunioni degli organismi rilevanti ha avuto luogo e interventi orali sono stati effettuati.</p>

<sup>12</sup> Tratto dalla risposta del Consiglio federale all'interpellanza Allemann (09.3554) del 10 giugno 2009.

<p><b>3</b> Sostegno alla creazione e all'attuazione di nuovi meccanismi, come previsto nella NU-CS 1888:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapid Response Teams</li> <li>• Women Protection Advisors</li> </ul>	<p>DP III, DP IV, DDPS</p> <p>Partner: rappresentanze all'estero</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un lobbying attivo negli organismi ONU rilevanti è stato effettuato.</li> <li>• Contributi finanziari per i meccanismi da mettere in atto sono stati stanziati.</li> </ul>
---	--	---

## OBIETTIVO SUBORDINATO 2

### La Svizzera utilizza gli strumenti della politica del personale per la prevenzione e il perseguimento della violenza specifica di genere (GBV) e dei casi di sfruttamento e abuso sessuale (SEA) nelle missioni di pace.

Misure	Competenza	Indicatori
<p><b>1</b> Verifica delle opportunità esistenti per l'invio di esperte ed esperti in relazione ai meccanismi previsti dalla risoluzione NU-CS 1888.</p>	<p>DP III, DP IV, DDPS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le opportunità di invio sono state analizzate.</li> <li>• Candidature di persone competenti sono state sostenute.</li> </ul>
<p><b>2</b> Sostegno di candidature e invio di persone competenti in istituzioni chiave per la lotta contro GBV e SEA, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'Office of Internal Oversight (OIOS)</li> <li>• gli strumenti della giustizia transizionale</li> </ul>	<p>DP IV</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizioni di posti nelle quali si tiene conto della dimensione di genere sono state pubblicate.</li> <li>• Candidature di persone competenti sono state sostenute.</li> </ul>
<p><b>3</b> Integrazione esplicita del «Principle of Command Responsibility» in merito a SEA nelle catene di comando militari delle missioni all'estero.</p>	<p>DDPS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I documenti di comando e i contratti contengono indicazioni e riferimenti specifici alle basi legali.</li> </ul>
<p><b>4</b> Formazione sistematica in materia di SEA e Code of Conduct di tutti i membri delle missioni civili e militari di pace.</p>	<p>DP IV, DDPS</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di persone inviate in missione che hanno frequentato una formazione.</li> <li>• Il feedback qualitativo dei partecipanti in merito alla formazione è rilevato per il tramite di un questionario di valutazione.</li> </ul>
<p><b>5</b> Perseguimento disciplinare o penale di casi di SEA e di GBV commessi da persone attive in missioni di pace militari e civili o nell'aiuto umanitario.</p>	<p>DP IV, DSC, DDPS Ufficio dell'uditore in capo, autorità inquirenti cantonali competenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i casi sono puniti con sanzioni disciplinari o penali (CPM/CP).</li> <li>• I meccanismi di esposizione e di denuncia nel campo dello sfruttamento e dell'abuso sessuale sono introdotti e noti presso tutte le istituzioni interessate.</li> <li>• Numero di casi comunicati/denunciati.</li> <li>• Numero di procedimenti disciplinari e penali.</li> </ul>

### OBIETTIVO SUBORDINATO 3

La Svizzera si impegna nell'ambito della sua politica e delle sue competenze penali per la prevenzione e la lotta contro la GBV nonché per la lotta contro l'impunità a essa collegata.

Misure	Competenza	Indicatori
<p>1 Sostegno a programmi e a progetti nel campo della politica di pace e di sviluppo tesi a lottare contro la GBV nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• giustizia transizionale/lotta contro l'impunità</li><li>• prevenzione e della GBV e riduzione della violenza contro le donne nel contesto dei conflitti armati</li><li>• tutela delle vittime della GBV nel contesto dei conflitti armati</li></ul>	DP IV, DSC	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di programmi e progetti nel campo della lotta contro la GBV.</li><li>• Rilevamento dei dati sulle spese e sui budget disaggregati per genere riguardo a programmi e progetti rilevanti.</li></ul>
<p>2 Perseguimento della GBV come crimine di guerra, crimine contro l'umanità e genocidio, ove siano soddisfatte le condizioni per una competenza della Svizzera.</p>	Ufficio dell'uditore in capo, fedpol, MPC (dall'1.1.2011) <sup>13</sup>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di procedimenti avviati</li><li>• Numero di sentenze riferite a casi di GBV</li><li>• Numero di persone condannate per GBV o assolte da accuse di GBV</li></ul>

<sup>13</sup> Con la revisione del codice penale svizzero per il recepimento dello Statuto di Roma della Corte internazionale di giustizia (1998) nel diritto penale svizzero, da gennaio 2001 la competenza per il perseguimento di crimini di guerra, crimini contro

l'umanità e genocidio passa al Ministero pubblico della Confederazione. La competenza dell'Ufficio dell'uditore in capo rimane in essere se sono coinvolti membri dell'esercito in quanto vittime o autori del fatto o se la Svizzera si trova in stato di guerra.

# OBIETTIVO 3



## Integrazione di una prospettiva di genere in tutti i programmi e i progetti di promozione della pace

«Il Consiglio federale ritiene che la prospettiva di genere debba essere presa maggiormente in considerazione sia nella politica di pace e di sicurezza sia in altri ambiti. Per questo motivo persegue la politica del «gender mainstreaming». Per mezzo del «gender

mainstreaming» le ripercussioni diverse che i conflitti e le violazioni dei diritti umani hanno sulle donne e sugli uomini vengono prese in considerazione in tutte le fasi di un programma, dall'analisi all'attuazione di misure concrete.»<sup>14</sup>

### OBIETTIVO SUBORDINATO 1

**Nell'ambito della sua politica multilaterale e bilaterale la Svizzera si impegna a favore di un «gender mainstreaming» sistematico.**

Misure	Competenza	Indicatori
<b>1</b> Integrazione di una prospettiva di genere e di riferimenti relativi al genere negli interventi orali in organismi internazionali e regionali, in particolare dell'ONU, dell'OSCE e dell'EAPC/PfP.	DP, DSC, DDIP, PO DFAE, DDPS  Coordinamento: DP I, DP III, rappresentanze all'estero	Interventi orali contenenti riferimenti ad aspetti relativi al genere sono stati effettuati.
<b>2</b> Integrazione di elementi di genere nei documenti di riferimento dell'ONU (risoluzioni, dichiarazioni, programmi) e di altre organizzazioni internazionali e regionali nel campo della promozione della pace, così come nei documenti dei processi di pace (accordi di cessate il fuoco, accordi di pace, costituzioni).	DP (ambasciatore speciale), DDIP, DSC, PO DFAE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Documenti dell'ONU e di altre organizzazioni internazionali che trattano aspetti relativi al genere.</li><li>• Numero di documenti creati con il sostegno della Svizzera nell'ambito di processi di pace che trattano in modo approfondito il tema relativo al genere.</li></ul>
<b>3</b> Integrazione di contenuti attinenti alla dimensione di genere nei dossier destinati agli incontri bilaterali.	DP I, DP II	Percentuale di dossier destinati agli incontri bilaterali che contengono una dimensione di genere.
<b>4</b> Stretta collaborazione con Stati che adottano un approccio simile nonché rafforzamento e utilizzo di reti quali il «Group of Friends of Resolution 1325».	DP, DDIP, DSC, PO DFAE  Partner: rappresentanze all'estero	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risorse temporali e finanziarie investite in questo networking.</li><li>• Sostegno alle attività delle reti.</li></ul>

<sup>14</sup> Tratto dalla risposta del Consiglio federale all'interrogazione Haering «Azione cartoline» (05.1020) del 16 marzo 2005.

**5** Inviati mirati di esperte ed esperti in questioni di genere nelle organizzazioni dell'ONU, in missioni e programmi di pace dell'ONU, come pure nelle presenze sul terreno e nelle istituzioni dell'OSCE.

DP I, DP III  
DP IV

Numero di esperte ed esperti in questioni di genere inviati.

**6** Sostegno a studi sull'attuazione della NU-CS 1325 nell'ambito delle attività di promozione della pace dell'ONU, della NATO e dell'UE e nell'ambito dei mezzi disponibili.

PDP IV, SPol

- Risorse finanziarie e umane sono state messe a disposizione.
- Studi sono stati realizzati e diffusi presso i servizi amministrativi interessati.

## OBIETTIVO SUBORDINATO 2

### Il personale svizzero attivo nella promozione civile e militare della pace è sensibilizzato sui temi delle NU-CS 1325, 1820, 1888, 1889.

Misure	Competenza	Indicatori
<b>1</b> Formazione sistematica di tutti i membri del Pool svizzero di esperti per la promozione civile della pace.	DP IV	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La percentuale di persone inviate che hanno frequentato una formazione è rilevata.</li> <li>• Il feedback qualitativo dei partecipanti in merito alla formazione è rilevato per il tramite di un questionario di valutazione.</li> </ul>
<b>2</b> Formazione sistematica di tutto il personale attivo nella promozione militare della pace.	DDPS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La percentuale di persone inviate che hanno frequentato una formazione è rilevata.</li> <li>• Il feedback qualitativo dei partecipanti in merito alla formazione è rilevato per il tramite di un questionario di valutazione.</li> </ul>
<b>3</b> Per tutto il personale attivo nella promozione civile della pace colloqui per l'invio in missione sulla base di profili di genere specifici a seconda del contesto e resoconti specifici sull'aspetto di genere al termine della missione.	DP IV	Integrazione di domande specifiche di genere nei colloqui di invio e nei colloqui conclusivi nonché in formulari, linee guida e altri documenti rilevanti.
<b>4</b> Verifica delle opportunità di integrare sistematicamente gli aspetti di genere nei corsi di formazione dell'esercito (in particolare nei corsi per il personale direttivo).	DDPS	Le opportunità sono state identificate e misure sono state introdotte.
<b>5</b> Integrazione di domande specifiche di genere nei resoconti del personale attivo nella promozione militare della pace.	DDPS	Le questioni di genere sono menzionate nei resoconti e illustrano l'applicazione e la pertinenza dei contenuti della NU-CS 1325 nelle missioni militari di pace.

### OBIETTIVO SUBORDINATO 3

#### I programmi e i progetti della Svizzera integrano la dimensione di genere.

Misure	Competenza	Indicatori
<b>1</b> «Gender mainstreaming» sistematico in tutti i campi della gestione dei programmi e dei progetti e monitoraggio dell'attuazione mediante Gender Focal Points interni.	DP IV, DSC, DDPS	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gender Focal Points interni sono stati designati, anche per le operazioni militari di pace. Essi dispongono di un capitolato d'oneri e delle necessarie competenze.</li><li>• Il «gender mainstreaming» si riflette nella scelta dei temi.</li></ul>
<b>2</b> Applicazione sistematica dei principi del «gender-responsive budgeting» in tutti i programmi e i progetti.	DP IV, DSC	Gli strumenti e i meccanismi di controllo sono elaborati e applicati correttamente.
<b>3</b> Rafforzamento della collaborazione nell'ambito della dimensione di genere e «gender mainstreaming» nelle relazioni con partner strategici, in particolare con i Centri ginevrini.	DP IV, SPol, DSC, DDPS	<ul style="list-style-type: none"><li>• La cooperazione e i contatti nell'ambito delle tematiche di genere sono stati rafforzati.</li><li>• I programmi dei partner strategici sono impostati sulla base della prospettiva di genere.</li></ul>
<b>4</b> Integrazione della prospettiva di genere nei documenti strategici rilevanti della promozione civile e militare della pace.	DP IV, DSC, SPol, DDPS	La prospettiva di genere è contenuta ed evidenziata in tutti i documenti strategici rilevanti della promozione civile e militare della pace.
<b>5</b> Diffusione del PAN 1325 all'interno e all'esterno dell'Amministrazione federale.	DP, DDIP, DSC, PO DFAE, DDPS	<ul style="list-style-type: none"><li>• I membri del GL 1325 e/o i Gender Focal Points hanno attuato una sensibilizzazione all'intero dell'Amministrazione federale.</li><li>• Una manifestazione è stata organizzata per la pubblicazione della nuova versione del PAN 1325 (2010–2012).</li><li>• La nuova versione del PAN 1325 è stata pubblicata sui siti Internet del DFAE (DP IV) e del DDPS.</li><li>• Articoli sono stati pubblicati su riviste pertinenti.</li><li>• L'opuscolo sul PAN 1325 è stato distribuito su vasta scala e inviato alle rappresentanze all'estero.</li></ul>

## IV. Monitoraggio delle misure di attuazione

- Ogni anno ha luogo almeno una seduta del GL 1325 allo scopo di garantire un monitoraggio costante delle misure d'attuazione. Vi partecipa almeno un rappresentante per ogni servizio incaricato della realizzazione delle misure.
- Durante questa seduta il GL, sulla base del logframe allestito nell'ambito del PAN 1325, analizza lo stato dei lavori di attuazione, definisce le tappe successive e valuta l'opportunità di apportare modifiche al catalogo delle misure.
- Per ogni seduta viene stilato un verbale che ha valore di appendice al PAN 1325.
- Il verbale è inviato al Gruppo centrale sulla pace. Altre informazioni sui risultati della seduta e sullo stato dei lavori di attuazione sono fornite oralmente al Gruppo centrale sulla pace in occasione della sua successiva riunione.
- In occasione delle tavole rotonde «Gender and Peacebuilding» del Centro di competenza per la promozione della pace (KOFF) di Swisspeace, i rappresentanti delle organizzazioni non governative impegnate nella promozione della pace (piattaforma ONG 1325) vengono informati sullo stato dei lavori di attuazione.

## V. Ulteriore sviluppo del PAN 1325

Il PAN 1325 è un documento in costante evoluzione e può essere modificato e completato in qualsiasi momento. A tal fine, una procedura partecipativa è possibile.

- Le persone e le organizzazioni impegnate nella promozione della pace hanno la possibilità di fare domanda affinché ulteriori misure di attuazione vengano valutate.
- Tali richieste devono essere sottoposte in forma scritta e debitamente motivata alla DP IV del DFAE.
- La DP IV sottopone le richieste ai membri del GL 1325.
- Il GL 1325 decide se raccomandare al Gruppo centrale sulla pace di accogliere tali richieste.
- Il Gruppo centrale sulla pace decide all'unanimità se inserire le misure proposte nel PAN 1325. Qualora una misura dovesse riguardare un Dipartimento o un ufficio dell'Amministrazione federale che non è rappresentato nel gruppo, tale Dipartimento o ufficio sarà coinvolto nella valutazione.
- Sia che una richiesta venga accettata o respinta, il GL 1325 fornisce – a nome del Gruppo centrale sulla pace – una motivazione scritta quanto alla decisione presa alla persona o all'organizzazione che ha inoltrato la richiesta.
- Se una richiesta è accolta, la misura relativa è inserita nel PAN 1325.
- Questa procedura si applica anche nel caso in cui la richiesta sia presentata da un servizio dell'Amministrazione.

## VI. Risorse

Nell'allocazione del personale e delle risorse finanziarie, i servizi responsabili sono consapevoli del fatto che l'attuazione della NU-CS 1325 costituisce una priorità. Ogni servizio coinvolto attua la risoluzione e le misure sopraelencate, nel limite delle possibilità esistenti, alla luce di tale priorità.

## VII. Applicazione della prospettiva di genere nella prassi – esempi tratti dai programmi del DFAE

### Dealing with the Past

Le violazioni dei diritti umani e i conflitti colpiscono le donne e gli uomini in forma diversa. Per questa ragione è indispensabile integrare nel lavoro di elaborazione del passato e nella lotta contro l'impunità un approccio diversificato a seconda del genere. Numerosi programmi attuati dalla Svizzera (DP IV) sono imperniati sull'elaborazione del passato, che viene realizzata tenendo conto anche degli aspetti di genere.

Il programma per i Balcani della DP IV ha sostenuto per diversi anni il Centre for Non-violent Action (CNA) e in particolare il suo lavoro con veterani di guerra. Il CNA ha organizzato piattaforme di discussione pubbliche nelle quali i veterani di tutte le parti al conflitto hanno potuto raccontare le loro esperienze ed esprimere il loro punto di vista. Tra il 2002 e il 2004 quattordici di questi eventi hanno avuto luogo in Bosnia ed Erzegovina, Serbia e Montenegro. Sedici veterani provenienti dalla Serbia, dalla Bosnia e dalla Croazia hanno avuto la possibilità di prepararsi a questi dibattiti pubblici con il CNA.

Gli uomini sono considerati in primo luogo come autori di atti di violenza, sebbene essi stessi possano essere vittime di stupri e di altre forme di violenza. In quanto vittime sono meno visibili poiché soggetti alla «legge del silenzio» che pesa gravemente in una società in cui gli uomini rappresentano potere, violenza ed eroismo. In un contesto caratterizzato da un uso intenso della violenza, ridefinire la virilità è un passo fondamentale per contrastare l'insorgere e il rafforzamento di modelli sociali in cui gli uomini diventano eroi tramite l'uso della violenza e per evitare che la violenza continui a essere un modello nella società o nella famiglia. Il programma della DP IV per i veterani ha consentito di analizzare gli stereotipi, confrontarsi con meccanismi repressivi e discutere di un'identità maschile che non si definisca unicamente con il conflitto armato. Alcuni partecipanti si sono riuniti in gruppi di «Veterani per la pace» e curano i contatti con veterani di altri Paesi.

In Colombia, il gruppo di lavoro «Memoria storica» – istituito dalla Commissione nazionale di riparazio-

ne e riconciliazione – pubblica una serie di rapporti su eventi specifici che hanno avuto luogo durante il conflitto, nei quali erano coinvolti vari attori armati e gruppi della popolazione. Il rapporto «Guerra e genere», in fase di elaborazione, analizza gli effetti del conflitto su uomini e donne in svariati ambiti della vita. Il documento propone inoltre varie forme di ricerca della verità e di riparazione come pure riforme istituzionali per far fronte alle conseguenze della violenza di genere. Un'altra analisi del gruppo di lavoro tratterà le conseguenze del conflitto, nella prospettiva di genere, per gli sfollati all'interno del Paese. Le conclusioni di questi rapporti serviranno da base per le raccomandazioni sulle politiche da adottare.

Qui di seguito alcuni esempi concreti. Siccome le vedove rimangono spesso le uniche responsabili dei figli e devono provvedere al sostentamento della famiglia, sono necessari programmi di riparazione che prevedano un sostegno speciale per questi casi. In questo contesto il problema dei titoli di proprietà è particolarmente spinoso. Essendo i titoli di proprietà per lo più intestati agli uomini, alle donne capofamiglia viene a mancare una sicurezza fondamentale. Il fatto che il marito o la moglie non siano considerati vedovi o vedove se il coniuge è scomparso e quindi non possano far valere il diritto alla rendita, rappresenta spesso un grave problema, soprattutto per le donne che devono provvedere da sole al sostentamento della famiglia. Nell'ambito dei suoi programmi la Svizzera (DP IV) sostiene coloro che sono impegnati sul terreno nella ricerca di soluzioni appropriate.

Infine i monumenti commemorativi alle vittime e ai protagonisti della resistenza simboleggiano la relazione tra la società e la violenza e costituiscono sovente un'esaltazione delle vittime e dei combattenti. Anche in questo caso occorre creare consapevolezza affinché, nel ricordare la guerra, la società metta in primo piano gli esseri umani e non i guerrieri. I workshop organizzati dalla Svizzera per le persone di tutto il mondo che sono attive in questi processi in seno ai loro governi o in organizzazioni della società civile hanno dimostrato quanto sia importante lo scambio di riflessioni ed esperienze.

## L'impegno della Svizzera in Nepal per una politica di pace

Nella convinzione che per instaurare una pace duratura, una democrazia stabile e l'uguaglianza sociale in Nepal sia indispensabile una partecipazione attiva delle donne al processo di pace e una loro rappresentanza paritaria al tavolo dei negoziati come pure nella fase di transizione, la Svizzera ha messo in primo piano il ruolo della donna nel suo impegno profuso da anni a favore della pace in Nepal. Questo approccio si è reso necessario di fronte al fatto che le donne nepalesi hanno svolto un ruolo particolarmente attivo nel conflitto nazionale come leader e combattenti maoiste, come membri dell'esercito nepalese o come attiviste nei movimenti pacifisti, e di fronte alle loro attese precise quanto alla fase postconflittuale del Paese.<sup>15</sup>

Nel 2006, sulla scia del secondo movimento popolare, si è formato un movimento femminile nazionale che si è imposto all'attenzione della società civile pronunciandosi all'unanimità contro le violazioni dei diritti umani, contro l'impunità e a favore di determinati aspetti della sicurezza umana. Benché le donne, a causa di una discriminazione sociale profondamente radicata e dell'emarginazione politica, non abbiano ottenuto un accesso paritario al tavolo dei negoziati, alcune loro rappresentanti sono riuscite, nel contesto delle trattative di pace, a esercitare un'influenza nei colloqui preliminari, nelle riunioni consultive e nelle attività di capacity building. Il movimento femminile si è impegnato con risultati positivi a favore di un sistema elettorale proporzionale per la creazione dell'assemblea costituente, della definizione di una quota femminile pari a un terzo in tale assemblea e della partecipazione delle donne in istituzioni e in comitati rilevanti nel periodo transitorio.

Il punto di partenza dell'impegno svizzero per l'emancipazione delle donne nel processo di pace nepalese è stato fornito da un gruppo di donne nepalesi nomi-

nate per l'iniziativa globale «1000 donne per il Premio Nobel per la Pace 2005» e da membri femminili di vari partiti politici e settori della società. Nel corso di seminari di capacity building e di training di mediazione, le donne sono state formate sulla teoria e sulla prassi dei negoziati. Diverse partecipanti hanno successivamente preso parte ai lavori della Peace Task Force, un organismo che ha emesso pareri in merito a documenti dei negoziati di pace ufficiali. Nel corso di un processo di consultazione, il gruppo assistito dalla Svizzera ha elaborato la «Charter for Equality 2006», che è servita agli organi di transizione come base per trattare le questioni relative alla parità dei sessi.

Per aumentare la consapevolezza sulla partecipazione paritaria delle donne nella politica e nella società del Nepal, la Svizzera ha svolto un ruolo di mediatrice organizzando conferenze e incontri tra le donne e i partiti politici. Tre donne sostenute dalla Svizzera con funzioni di alto livello nel governo di transizione – la ministra degli esteri, la coordinatrice di Peace Women Alliance of Nepal e la presidente di un comitato dell'assemblea costituente – hanno potuto esercitare un'influenza diretta sul processo di democratizzazione.

Nonostante la rappresentanza femminile e l'influenza delle donne in seno all'assetto politico nepalese restino limitate, il movimento popolare e il processo di transizione hanno consentito lenti ma promettenti sviluppi verso la parità tra uomini e donne. La graduale formazione di un movimento femminile ha reso visibili le esigenze delle donne presso i principali responsabili politici nella fase postconflittuale. Sebbene rimanga ancora molta strada da fare nell'ambito del superamento della discriminazione multipla e del riconoscimento dei problemi specifici di genere per poter approdare alla parità in tutti i campi della politica e della società nepalesi, il tema della parità e di un'effettiva partecipazione femminile è ormai un elemento imprescindibile della realtà politica del Nepal.

<sup>15</sup> Il progetto cinematografico «Sari Soldiers» sostenuto dalla Svizzera illustra in modo emblematico i diversi ruoli svolti dalle donne nel conflitto nepalese attraverso le vicende delle sei protagoniste: <http://sarissoldiers.com/>.

## Glossario

CEDAW	Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women)
DDIP	Direzione del diritto internazionale pubblico
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFE	Dipartimento federale dell'economia
DFE	Dipartimento federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DFI	Dipartimento federale dell'interno
DP	Direzione politica del DFAE
DP I	Divisione politica I del DFAE (Europa, Asia centrale, Consiglio d'Europa, OSCE)
DP II	Divisione politica II del DFAE (Africa, Medio Oriente, Oceania, America)
DP III	Divisione politica III del DFAE (ONU e altre organizzazioni internazionali)
DP IV	Divisione politica IV del DFAE (sicurezza umana)
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
EAPC	Euro-Atlantic Partnership Council
ECOSOC	Consiglio economico e sociale dell'ONU (Economic and Social Council)
fedpol	Ufficio federale di polizia
GA	Assemblea generale dell'ONU (UN General Assembly)
GBV	Violenza specifica di genere (Gender-based Violence)
GL 1325	Gruppo di lavoro interdipartimentale 1325
HDIM	Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana dell'OSCE (OSCE Human Dimension Implementation Meeting)
HDS	Seminario nel quadro della dimensione umana dell'OSCE (OSCE Human Dimension Seminar)
KFOR	Kosovo Force (Missione NATO in Kosovo)
KG Frieden	Gruppo centrale sulla pace (Kerngruppe Frieden)
KOFF	Centro per la promozione della pace della fondazione svizzera per la pace swisspeace
MPC	Ministero pubblico della Confederazione
NATO	North Atlantic Treaty Organization (Organizzazione del trattato del Nord Atlantico)
NU-CS	Risoluzione del consiglio di sicurezza ONU
OIOS	UN Office of Internal Oversight Services
ONU/UNO	Organizzazione delle nazioni unite (United Nations Organization)
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
PAN 1325	Piano d'azione nazionale di attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza ONU 1325
PfP	Partnership for Peace
PO DFAE	Pari opportunità DFAE
SCPKO	UN Special Committee on Peace Keeping Operations
SEA	Sfruttamento e abuso sessuale (Sexual exploitation and abuse)
SPol	Segreteria politica
SRS	Special Representative of the Secretary-General
SWISSINT	Centro di competenza dell'esercito svizzero per gli impieghi internazionali
TCC	Troup Contributing Countries
UFU	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo
UE	Unione europea



Editore:

**Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)**

3003 Berna

[www.eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch)

Impaginazione:

Berüter Grafik, Zurigo

Immagini:

Marie Frechon, Paulo Filgueiras, UN Photo

V.I. Source Publications, Inc.

Stampa:

Rüegg Media AG, 8904 Aesch b. Birmensdorf

Ordinazioni:

Informazione DFAE

+41 (0)31 322 31 53

[publikationen@eda.admin.ch](mailto:publikationen@eda.admin.ch)

Contatto:

Divisione politica IV, Sicurezza umana

+41 (0)31 322 30 50

[pa4@eda.admin.ch](mailto:pa4@eda.admin.ch)

Questa pubblicazione è disponibile anche in de/fr/en.

Berna, 2010